Pnrr: la Sicilia resta indietro, il Codacons mette a disposizione della Regione 50 esperti

Sicilia peggiore regione d'Italia per numero di interventi PNRR non conclusi. Il Codacons evidenzia con "fortissima preoccupazione il dato, che emergerebbe da un monitoraggio della Corte dei Conti, una situazione che -secondo l'associazione a tutela dei consumatori- rischia di produrre un grave pregiudizio per l'intero sistema regionale, per le amministrazioni coinvolte e per la concreta attuazione degli investimenti programmati".Nell'isola rimarrebbero incompiuti in media 8 progetti su dieci e la spesa effettiva risulterebbe ferma a livelli insufficienti rispetto alle risorse complessivamente assegnate. Un quadro che, per il Codacons, impone una reazione immediata, concreta e non più rinviabile. Per l'associazione non si tratta di un semplice ritardo amministrativo. "Ogni progetto-fa presente l'associazione a tutela dei consumatori- non completato significa opere ferme, infrastrutture non realizzate, interventi bloccati, procedure rallentate e risorse pubbliche che rischiano di non produrre gli effetti per cui sono state stanziate. Il PNRR rappresenta una delle più importanti opportunità di investimento pubblico degli ultimi decenni e la Sicilia non può permettersi di arrivare impreparata alla fase decisiva". Il Codacons annuncia, inoltre, la disponibilità a mettere a disposizione della Regione una quadra di 50 esperti, tra giuristi, tecnici, amministrativisti, professionisti della progettazione, consulenti in materia di appalti pubblici, procedure amministrative, rendicontazione, monitoraggio e gestione dei fondi europei e PNRR per offrire un supporto nelle attività di verifica delle criticità, accelerazione dei

procedimenti, coordinamento operativo e individuazione delle soluzioni necessarie per recuperare i ritardi accumulati.

Amministrative, domenica 24 e lunedì 25 maggio urne aperte in Sicilia: si vota in 71 Comuni

Settantuno comuni siciliani al voto il 24 e 25 maggio prossimi. I seggi saranno aperti per le elezioni amministrative domenica dalle 7 alle 23 e lunedì dalle 7 alle 15. In caso di secondo turno di ballottaggio, si voterà domenica 7 giugno dalle 7 alle 23 e lunedì 8 giugno dalle 7 alle 15. In provincia di Siracusa, si vota ad Augusta, Lentini e Floridia.
Saranno chiamati al voto i cittadini dei capoluoghi di Agrigento, Enna e Messina. In generale, dei 71 comuni alle urne, 54 eleggeranno sindaci e consiglieri comunali col sistema maggioritario, mentre in 17 centri (con popolazione superiore ai 15 mila abitanti) si voterà col proporzionale.
Nell'Agrigentino, elezioni in 9 Comuni: oltre al capoluogo Agrigento, si vota a Camastra, Cammarata, Casteltermini, Raffadali, Ribera, Sambuca di Sicilia, Siculiana, Villafranca Sicula.
Sette comuni al voto nel Nisseno: Bompensiere, Mussomeli, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco, Sutera, Vallelunga Pratameno, Villalba.
Nove nel Catanese: Bronte, Calatabiano, Mascali, Milo, Pedara, Randazzo, San Giovanni la Punta, San Pietro Clarenza, Trecastagni.

Sei nell’Ennese: oltre al capoluogo Enna, si vota ad Agira, Centuripe, Nicosia, Pietraperzia, Valguarnera Caropepe.
Diciassette nel Messinese: oltre al capoluogo Messina (in cui si voteranno anche i presidenti dei consigli circoscrizionali e dei rispettivi consigli delle circoscrizioni) urne aperte ad Alì Terme, Barcellona Pozzo di Gotto, Basicò, Giardini Naxos, Graniti, Limina, Malfa, Malvagna, Merì, Milazzo, Mirto, Naso, Raccuja, San Salvatore di Fitalia, Saponara, Savoca.
Sedici nel Palermitano: Aliminusa, Altofonte, Caltavuturo, Campofelice di Fitalia, Carini, Godrano, Gratteri, Isola delle Femmine, Lascari, Misilmeri, Polizzi Generosa, Pollina, Santa Cristina Gela, Scillato, Termini Imerese, Villabate.
Nel Ragusano si vota a Ispica. Nel Trapanese a Campobello di Mazara, Gibellina, Marsala.

Archeologia, rinvenute 71 monete ben conservate a Gela. “Inestimabili informazioni storiche”

Nuova scoperta archeologica di grande valore storico a Gela. Si tratta di monete, prevalentemente in argento riconducibili al V secolo a.C., in ottimo stato di conservazione e quasi tutte perfettamente leggibili, rinvenute nel sito di Orto Fontanelle nell’ambito delle attività di archeologia preventiva condotte dalla Soprintendenza di Caltanissetta nel cantiere dei lavori Pnrr per la realizzazione del Palazzo della Cultura a Gela.
All’interno di un ambiente annesso a un sacello è stato trovato un vasetto contenente un tesoretto monetale di

carattere votivo formato da 71 emissioni provenienti da tre zecche diverse (Agrigento, Gela e Siracusa); 67 sono di argento e 4 di bronzo.
«Si tratta di una grande scoperta – dice l'assessore regionale ai Beni culturali, Francesco Paolo Scarpinato – per l'importanza quantitativa e qualitativa del tesoro rinvenuto e che si aggiunge ai numerosi reperti già recuperati e in fase di studio. Queste monete costituiscono una fonte inestimabile di informazioni perché conservate in un contesto chiuso e inalterato. Dallo studio delle monete, già disposto dalla Soprintendenza, potranno essere tratte ulteriori preziose informazioni sulla storia di Gela in età greca».
«Ancora una volta, grazie alla costante attività di archeologia preventiva operata dalla Soprintendenza, il sottosuolo di Gela restituisce tesori inestimabili. Questo ritrovamento e l'ottimo stato di conservazione delle monete apre agli studiosi nuovi scenari storici da approfondire e divulgare», spiega Daniela Vullo, Soprintendente ai Beni culturali della provincia di Caltanissetta.
Il rinvenimento è avvenuto lo scorso 19 maggio, durante lo scavo condotto dall'archeologo Gianluca Calà con la direzione scientifica della Soprintendenza ai Beni Culturali di Caltanissetta e la continua assistenza sul campo dell'Ispettore Onorario ai beni archeologici Antonio Catalano.

Giornata Nazionale delle Dimore Storiche: dieci siti aperti in Sicilia, due in

provincia

Il Castello del Solacium, a Siracusa e Palazzo Matarazzo, a Carlentini.
Sono i siti inseriti, per la provincia di Siracusa, nell'ambito della XVI edizione della Giornata Nazionale delle Dimore Storiche, l'evento annuale promosso dall'Associazione Dimore Storiche Italiane (A.D.S.I.) per far conoscere il più grande museo diffuso del nostro Paese, attraverso l'apertura di centinaia di residenze in tutta Italia a migliaia di visitatori.
L'appuntamento è per domenica 24 maggio ed è un'opportunità per scoprire luoghi di grande fascino, ricchi di storia e bellezza, spesso poco conosciuti e lontani dai circuiti turistici tradizionali.
Il tema della Giornata Nazionale 2026 "Custodi di futuro. Un patrimonio vivo per un valore condiviso" richiama in particolare la responsabilità condivisa della tutela e della conservazione del nostro patrimonio storico-architettonico privato: beni culturali che sono espressione delle radici più profonde dell'identità italiana e che continuano a generare valore culturale, sociale ed economico, da proteggere e tramandare per le nuove generazioni.
Nell'occasione ADSI Sicilia aprirà ai visitatori alcune dimore storiche, con tour gratuiti di palazzi, ville e residenze private, consentendo al pubblico di scoprire spazi, storie e tradizioni di questi luoghi, grazie al supporto della rete dei Soci dell'Associazione.
Di seguito l'elenco delle dimore storiche che apriranno al pubblico in Sicilia:
Villa Vittoria Contrada Bertolino, Menfi (AG)
Parco Paternò del Toscano, Sant'Agata li Battiati (CT)
Etna Urban Winery, San Gregorio di Catania (CT)
Villa Fegotto, Chiaramonte Gulfi (RG)
Palazzo Arezzo di Donnafugata, Ragusa (RG)
Palazzo Antoci, Ragusa (RG)

Palazzo Matarazzo, Carlentini (SR)
Palazzo Sortino Trono (Visita solo per giorno 24 Maggio), Ragusa Ibla (RG)
Castello del Solacium, Siracusa (SR)
Tonnara Foderà di Magazzinazzi, Alcamo Marina(TP)

Messina, 51enne arrestato con circa 70 grammi di stupefacenti

A Messina, i Carabinieri della Stazione di Bordonaro e del Nucleo Operativo della Compagnia di Messina Sud hanno arrestato un 51enne, messinese, già noto alle Forze dell'ordine, ritenuto responsabile di "detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti". In particolare, i militari, nel corso di un mirato servizio di contrasto ai fenomeni connessi con gli stupefacenti, hanno sorpreso l'uomo in possesso di 6,5 grammi di marijuana. Da ciò ne è conseguita anche una perquisizione domiciliare, che ha poi consentito ai militari di rinvenire e sequestrare nel soggiorno e nella camera da letto dell'abitazione, ulteriori 49 grammi della stessa sostanza stupefacente, nonché 12 grammi di hashish, circa 2 grammi di cocaina e materiale per il confezionamento, a cui si sono aggiunti 480 euro, ritenuti provento dell'attività illecita. Alla luce di quanto emerso, il 51enne è stato quindi arrestato e associato presso il proprio domicilio a disposizione dell'Autorità giudiziaria e in attesa di essere giudicato con rito direttissimo, mentre lo stupefacente sarà consegnato ai Carabinieri del R.I.S. di Messina per le analisi di laboratorio.

Mascalucia, truffata anziana con la tecnica del “falso Carabiniere”

A Mascalucia i Carabinieri della Compagnia di Barcellona Pozzo di Gotto hanno eseguito, con il supporto dei militari della Tenenza del luogo, un’ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP del Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto, su richiesta della locale Procura della Repubblica, nei confronti di un catanese, 23enne. L’uomo già noto alle Forze dell’ordine, è ritenuto responsabile di “truffa aggravata“, commessa con la tecnica del “sedicente Carabiniere”. Il provvedimento è scaturito da un’indagine condotta dai Carabinieri della Stazione di Terme Vigliatore e coordinata dalla Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto, guidata dal Dott. Giuseppe VERZERA, dopo che un’anziana di Rodì Milici aveva denunciato di aver subito un simile episodio. Le investigazioni, dirette dal Sostituto Procuratore Dott.ssa Emanuela SCALI, hanno consentito – anche mediante l’analisi dei sistemi di videosorveglianza della zona interessata dal fatto – di identificare il 23enne che, il 16 aprile u.s., aveva contattato telefonicamente la vittima e si era presentato come Maresciallo dei Carabinieri, preannunciando l’imminente arrivo a casa di un Finanziere incaricato di compiere accertamenti per una rapina in gioielleria, in occasione della quale sarebbe stata utilizzata l’autovettura del marito della donna. Tra l’altro, durante la telefonata, il finto Carabiniere aveva anche declinato compiutamente le generalità del coniuge della vittima, rendendo credibile il citato pretesto e suggerendo alla donna di raccogliere i propri preziosi, in quanto un altro

incaricato sarebbe giunto a casa di lì a poco e li avrebbe visionati rapidamente, verificando se facevano parte della refurtiva della citata rapina. Difatti, poco dopo, presso l'abitazione della donna si è presentato il 23enne che, con questo stratagemma, è riuscito a farsi consegnare diversi gioielli del valore complessivo di oltre 5.000 euro. In tale quadro, alla luce della gravità dei fatti contestati e del pericolo di fuga, il G.I.P. ha quindi ritenuto necessario adottare una misura cautelare personale nei confronti dell'indagato, ora ristretto presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza. La misura cautelare in argomento dimostra quanto sia importante che le vittime denuncino tempestivamente simili episodi, affinché le Forze di polizia possano intervenire in modo efficace a tutela soprattutto delle vittime più vulnerabili. Al riguardo, è sempre utile sottolineare che le Forze di polizia non si rivolgono assolutamente ai cittadini chiedendo denaro o preziosi per il pagamento di presunte cauzioni o altro. Inoltre, qualora dovessero pervenire richieste telefoniche di questo tipo, è fondamentale contattare subito il numero di emergenza "112 NUE", per verificare l'identità del chiamante e consentire gli interventi eventualmente necessari.In tale quadro, la collaborazione delle vittime e di tutti i cittadini costituisce un ausilio fondamentale per le Forze di polizia al fine di prevenire e reprimere tale fenomeno criminale.

In possesso di un fucile senza licenza, denunciato

55enne

Nell’ambito dei servizi di controllo del territorio e delle attività mirate alla verifica della regolare detenzione di armi, i Carabinieri della Stazione di Mineo hanno deferito in stato di libertà un 55enne, residente nel comune calatino, per detenzione abusiva di arma da fuoco, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. In particolare, nel corso di un controllo effettuato dai militari dell’Arma nell’ambito delle ordinarie verifiche finalizzate alla prevenzione e al contrasto delle violazioni in materia di armi, i Carabinieri hanno accertato che l’uomo aveva in casa un fucile tipo doppietta, appartenuto al defunto padre.
L’arma da caccia, dunque, era detenuta in assenza del previsto titolo autorizzativo di polizia, in quanto il 55enne non era cacciatore come il padre e, dunque, non aveva la prevista licenza per detenere e usare quel fucile.
L’arma è stata immediatamente sottoposta a sequestro, mentre nei confronti dell’interessato, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, è scattata la denuncia all’Autorità Giudiziaria competente.
I Carabinieri ricordano che, in caso di rinvenimento di armi regolarmente detenute da familiari deceduti, è fondamentale non maneggiarle né trasferirle autonomamente e informare tempestivamente le Forze dell’Ordine, al fine di regolarizzare la posizione amministrativa o procedere alla consegna secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Un comportamento responsabile e tempestivo consente di prevenire rischi per la sicurezza e di evitare possibili conseguenze di natura penale o amministrativa.

Termovalorizzatori a Palermo e Catania: “Saranno tra gli impianti più puliti d’Europa”

Dovrebbero produrre tra le emissioni più basse in Europa i due termovalorizzatori previsti per la Sicilia, a Palermo e a Catania. Produrranno energia dallo smaltimento dei rifiuti pari al fabbisogno di 174 mila famiglie, con il superamento del sistema delle discariche ed un risparmio concreto per Comuni e famiglie sul pagamento della Tari. Sono questi i pilastri sui quali poggia la realizzazione dei due nuovi termovalorizzatori di Palermo e di Catania, impianti di ultima generazione, che daranno alla Sicilia un forte impulso nella gestione virtuosa e sostenibile dei rifiuti e che, sul piano tecnologico, si collocano all’avanguardia nel panorama europeo, superando per efficienza e innovazione strutture di riferimento come il termovalorizzatore di Copenaghen o, per restare in ambito nazionale, quelli di Bolzano e di Roma. I due progetti definitivi sono stati presentati stamattina a Palazzo d’Orléans, a Palermo, dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, insieme al Responsabile unico del procedimento, Salvo Cocina, all’ex ministro dell’Ambiente e consulente del presidente in tema di gestione dei rifiuti, Corrado Clini, ai due ingegneri della squadra che ha curato il progetto, Marco Cremonesi della società Crew (Fsi) e Francesco Martino della Martino e associati, e all’architetto Claudio Turrini, anche lui di Crew.

«Oggi – ha detto il presidente Schifani – tagliamo il traguardo di una tappa strategica nel percorso per la realizzazione di due termovalorizzatori che segneranno una svolta storica nella gestione dei rifiuti in Sicilia. Presentiamo i due progetti definitivi degli impianti di Palermo e di Catania sui quali abbiamo puntato molto, chiedendo al governo nazionale di nominarci commissari

straordinari per la loro realizzazione, in un momento in cui la Sicilia non aveva neppure il Piano rifiuti, che è lo strumento di base. Per un anno abbiamo lavorato assiduamente e ottenuto il via libera dalla Commissione europea, abbiamo portato avanti le procedure con il supporto di Invitalia e affidandoci al controllo dell'Anac. Adesso abbiamo le carte in regola e possiamo andare avanti con il nostro cronoprogramma: prevediamo di affidare i lavori nella primavera del 2027 e di inaugurare i due impianti entro il 2028».
«Oltre a una gestione sostenibile dei rifiuti e quindi a un superamento del sistema delle discariche – ha aggiunto il presidente – l'esito finale al quale guardiamo è arrivare alla riduzione della Tari, dunque un vantaggio diretto per i cittadini che, oltre ad avere città più pulite, andranno anche a risparmiare. Quando ho iniziato questo percorso venivo visto un po' come un alieno, perché in precedenza tutti quelli che avevano provato a realizzare i termovalorizzatori non ci erano riusciti. Anche noi abbiamo avuto le nostre difficoltà, con i ricorsi presentati al Tar, magari perché qualcuno che lavora nel settore si vede limitato nella propria attività. Ma noi andiamo avanti e abbiamo raggiunto un punto di non ritorno. La macchina è partita e adesso si comincia a vedere la fine del tunnel, posso dire che oggi è uno dei giorni più importanti della mia vita».
Sugli aspetti tecnici si sono soffermati i progettisti. «Si tratta di due impianti all'avanguardia da un punto vista tecnologico – ha spiegato Cremonesi – con una capacità di smaltimento pari a 600 mila tonnellate e dai quali si produrrà energia elettrica pari al fabbisogno di 174 mila famiglie. È importante sottolineare anche che saranno ammesse alla valorizzazione energetica esclusivamente frazioni non riciclabili e che l'impianto non potrebbe funzionare con altro tipo di rifiuti».
«I due impianti, da un punto di vista dell'impatto ambientale – ha aggiunto Martino – sono tra i migliori al mondo e più efficienti di quelli di Copenaghen, punto di riferimento del settore, e di Bolzano, considerato tra i più performanti, ma

anche meglio di quello in costruzione a Roma. I termovalorizzatori emetteranno il 96% in meno di diossine rispetto all'impianto danese e il 97% in meno rispetto a quello altoatesino. Per dare un'idea, quello di Bolzano emette in nove giorni le diossine che i due siciliani emetteranno in un anno. Non solo, anche sul fronte del consumo idrico gli impianti siciliani non hanno eguali al mondo perché l'intero fabbisogno è coperto da fonti di recupero e ricircolo, non ci sarà alcun prelievo dalle fonti naturali».
Infine, l'architetto Turrini ha evidenziato che, nella realizzazione dei progetti, si è tenuto conto della diversità dei luoghi in cui sorgeranno: «A Palermo la struttura punta a mimetizzarsi con il contesto circostante, minimizzando l'impatto ambientale. A Catania, invece, il progetto è stato pensato per aprirsi al territorio e generare un paesaggio del tutto nuovo».
Progetti che, come ha sottolineato l'ex ministro Clini in conferenza stampa, sono stati apprezzati anche dalla Commissione europea che ha approvato il piano dei rifiuti siciliano, riconoscendone «l'innovazione e la validità sia sotto il profilo delle emissioni sia dal punto di vista della sostenibilità della gestione dei rifiuti».

Caccia, nuovo calendario venatorio in Sicilia: si parte il 2 settembre

Definito, con la firma del relativo decreto,il calendario venatorio per la stagione 2026-2027 in Sicilia.
A darne notizia è l'assessore regionale all'Agricoltura Luca Sammartino.

«Anche quest’anno abbiamo onorato i tempi previsti per consentire la riapertura della stagione venatoria: la dimostrazione concreta di un ennesimo impegno preso con il mondo venatorio e portato a termine» ha commentato.
Il calendario prevede alcuni giorni di preapertura a partire dal 2 settembre; la stagione aprirà ufficialmente il 20 settembre (apertura generale). Le date ricalcano quelle dello scorso anno con due giornate di preapertura per la tortora e sei per il colombaccio. Il prelievo del coniglio selvatico e del moriglione sarà oggetto di successivi provvedimenti specifici, come indicato nelle disposizioni vigenti.
Il decreto sarà pubblicato nella pagina web dell’assessorato regionale dell’Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea del sito istituzionale della Regione Siciliana e, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Politiche sociali, 19 mln dalla Regione per le persone con disabilità gravissima

Oltre 19 milioni di euro impegnati dall’assessorato regionale della Famiglia e delle politiche sociali in favore di persone con disabilità gravissima. Le somme sono destinate al pagamento del beneficio economico del mese di aprile 2026 e come budget aggiuntivo per il saldo degli arretrati per i nuovi soggetti riconosciuti, il cui elenco è stato comunicato dalle Asp siciliane.
«Queste risorse – dichiara l’assessore Nuccia Albano – non rappresentano soltanto un sostegno economico, ma la volontà della Regione di non lasciare nessuno solo davanti alla

fragilità. Garantire continuità degli interventi economici per la disabilità gravissima significa dare stabilità alle famiglie e riconoscere dignità ai percorsi di vita di migliaia di cittadini siciliani. Il nostro impegno è trasformare gli interventi sociali in strumenti concreti di vicinanza perché il diritto all'assistenza non sia percepito come una concessione, ma come una certezza su cui poter contare ogni mese».

Nel dettaglio, l'assessorato ha impegnato la somma di 19.481.154 euro a valere sul "Fondo per la disabilità e per la non autosufficienza". Le risorse saranno destinate a tutte le Asp dell'Isola sulla base della comunicazione mensile del numero delle persone affette da disabilità gravissima. I soggetti censiti ad aprile 2026 risultano 15890.